

Per Annalisa

Un'altra vita, l'ennesima, portata via inutilmente e troppo presto. Strappata via, improvvisamente. Il proiettile non è stato sparato da una sola persona, ma da tante, tutte quelle che hanno permesso all'assassino di uccidere una ragazza consapevole dei rischi che correva ogni giorno. Ma cosa poteva fare lei? Rimanere chiusa in casa? No.

È sbagliato e brutto pensare che avrebbe dovuto farlo. Ha scelto la strada più normale per un'adolescente, ma anche la più rischiosa. Fa male, tanto, sapere che cosa è successo. Nel suo diario Annalisa scriveva tutto, denunciava la brutta realtà in cui viveva ogni giorno. Sognava di andarsene da quell'inferno, dove anche solo uscire di casa poteva essere fatale. Che cosa penserebbe ora e che cosa ha pensato mentre moriva? Qual è l'ultima immagine nella sua mente?

Era una ragazza normale, più matura della sua età e troppo buona per quel posto e per le persone che ci vivevano. I genitori non hanno avuto pace dopo la sua morte.

Ma l'uccisione di una ragazzina non era importante per la mafia, l'unica cosa che contava era evitare la denuncia, evitare le conseguenze. E per questo, come dei codardi, i mafiosi in ogni maniera possibile hanno cercato di zittire tutte le brave persone che hanno sofferto e chiesto giustizia per lei.

La domanda sorge spontanea: si può fare qualcosa, si può vincere il male con il bene? Sì, è doveroso. Con l'impegno comune abbiamo la possibilità di sconfiggere la mafia e salvare tanti giovani.

Ora a Napoli in via Forcella il nome di Annalisa viene ricordato attraverso tante iniziative, simbolo di vita nuova, speranza e resistenza. Per questo sono sorte tante bellissime iniziative, tra le quali una biblioteca perché dalla lettura nasce la cultura, una scuola perché i cittadini di una società sana sono il frutto dell'educazione, i corsi di musica perché suonare aiuta a socializzare e creare armonia con gli altri, tante attività di gioco perché i bambini sono la felicità e il futuro del mondo, i percorsi di turismo sostenibile perché conoscersi significa incontrarsi.

Anche noi vogliamo inserirci in questa scia di bene che Annalisa ha lasciato e continua a lasciare dietro di sé, dedicandole una poesia, che racconta come dalla sua vita sia nata la speranza per tanti.

Le cose buone possono accadere

Per te che portavi vita
Annalisa,
è per te che ora c'è più vita
in quella via buia e triste
dove si diceva "la speranza non esiste",
per la paura di chi avrebbe dovuto denunciare
la camorra e il suo potere.
Erano tutti pronti a sparare
e la tua anima fu costretta a volare.

Rimarrai tra i ricordi dei tuoi cari
come tu scrivevi nei tuoi diari:
"Mi piace pensare
che la mia vita potrà durare
in tanti, nella memoria,
che continuerà nella storia".

E così, grazie alla forza
e alla generosità dei tuoi genitori,
tu vivi e splendi in sette cuori,
come una stella che scintilla,
come la speranza che brilla.

Il tuo papà da Napoli non se ne va
in qualche modo deve vincere la libertà.
D'ora in poi il tuo nome rimarrà
in tante piccole, ma grandi cose,
nei corsi di musica e nelle scuole
nella biblioteca del tuo quartiere,
dove le cose buone ora possono accadere.

Grazie

Siamo felici di aver conosciuto la storia di una ragazza speciale. Per questo ci rivolgiamo a lei, facendo nostre le sue parole:

“Ogni persona che passa nella nostra vita è unica,
lascia sempre un po' di sé
e prende sempre un po' di noi.

Grazie - Annalisa - per aver incrociato il NOSTRO cammino”.

Gli studenti della 3d